



L'insegnamento della religione cattolica nel contesto della riforma della scuola per l'educazione integrale della persona.

Finalità

Favorire la qualificazione delle Insegnanti delle Scuole di Infanzia Fism

Obiettivi

La riforma in atto tocca aspetti basilari della scuola e tende in particolare a valorizzare i vari soggetti in essa attivi attraverso cambiamenti di carattere pedagogico didattico e nuove forme di organizzazione .

Il corso intende essere un momento qualificante per:

- Conoscere il cammino applicativo della riforma scolastica in atto;
- Esaminare gli obiettivi specifici di apprendimento dell' IRC
- Imparare a comporre le unità di apprendimento

A chi e' rivolto

Il corso IRC (Insegnamento Religione Cattolica) è riservato esclusivamente a tutti i docenti* in servizio nelle Scuole d'Infanzia FISM.

Questa iniziativa costituisce un'opportunità unica che non si potrà ripetere in futuro.

Quota di iscrizione

Il costo dell'intero corso, per partecipante, corrisponde a € 100,00

REQUISITI

Per ottenere, da parte dell'ordinario diocesano i requisiti all'insegnamento di religione cattolica si rimanda ai canoni 804 e 805 del CDC che così recitano:

Can 804 §2. L' Ordinario del luogo si dia premura che coloro, i quali sono deputati come insegnanti della religione nelle scuole, anche non cattoliche, siano eccellenti per retta dottrina, per testimonianza di vita cristiana e per abilità pedagogica.

Can. 805 - È diritto dell'Ordinario del luogo per la propria diocesi di nominare o di approvare gli insegnanti di religione, e parimenti, se lo richiedano motivi di religione o di costumi, di rimuoverli oppure di esigere che siano rimossi.

E anche il n. 22 della Deliberazione dei Vescovi italiani approvata dalla XXXIV Assemblea generale del 6/10 maggio 1991 che così si esprime:

22. - Un altro fondamentale aspetto dell'identità del docente di religione è la sua particolare relazione con la Chiesa, dalla quale egli riceve il necessario riconoscimento di idoneità.

Questo riconoscimento non si sovrappone né tanto meno contrasta con il quadro scolastico educativo che abbiamo delineato, ma lo rafforza e lo precisa, garantendo meglio la dignità professionale e morale dell'insegnante di religione.

L'idoneità non è paragonabile a un diploma che abilita a insegnare correttamente la religione cattolica. Essa stabilisce tra il docente di religione e la comunità ecclesiale nella quale vive un rapporto permanente di comunione e di fiducia, finalizzato a un genuino servizio nella scuola, e si arricchisce mediante le necessarie iniziative di aggiornamento, secondo una linea di costante sviluppo e verifica.

Mentre rimandiamo alle apposite delibere che sono state stabilite circa i criteri per il riconoscimento della idoneità e per la sua eventuale revoca, vogliamo qui confermare l'impegno a seguire con i docenti vie di trasparenza e di chiarezza anche attraverso il dialogo e l'incontro personale, affinché l'idoneità appaia in tutto il suo valore di intesa e di comunione tra il Vescovo e quanti chiedono di insegnare religione. Dal Vescovo infatti sono riconosciuti e mandati per svolgere un servizio che, con modalità proprie, rientra nella missione stessa della Chiesa.

Il riferimento che l'IRC deve necessariamente avere con il vissuto religioso testimoniato dalla comunità cristiana comporta che il docente di religione sia non solo oggettivamente riconosciuto dalla comunità stessa, ma anche soggettivamente partecipe della sua esperienza di fede e di vita cristiana.

Tutto ciò sta a significare che chi non rientra nelle condizioni, per motivi di ordine personale e coniugale, poste dalla Diritto della Chiesa Universale e dai Vescovi italiani non potrà ottenere il decreto di riconoscimento dell'idoneità dal suo Ordinario diocesano.

I casi specifici riguardanti la sfera coniugale dovranno essere attentamente verificati dalla competente autorità ecclesiastica la quale valuterà ogni situazione e deciderà nel merito.

Resta il fatto che il corso di formazione organizzato dalla Fism provinciale è orientato alla preparazione e all'aggiornamento ma da solo non basta per ottenere l'Idoneità ad insegnare Religione Cattolica nelle nostre scuole.

PROGRAMMA

F.I.S.M. - BARI e LECCE

IN COLLABORAZIONE CON GLI UFFICI SCUOLA DIOCESANI PERCORSO FORMATIVO

PER ACQUISIRE L'IDONEITÀ DA PARTE DEGLI INSEGNANTI DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA PARITARIE FISM

L'itinerario formativo è strutturato in TRE FASI che si svolgeranno negli anni 2005/07.

I^FASE: Corso di formazione mirante a introdurre le tematiche specificatamente teologico — religiose e a confrontarsi in merito alla Riforma della scuola e le relative implicazioni didattiche;

I^ FASE

Il corso intende offrire soprattutto elementi di riflessione e alcuni contenuti di lavoro che richiedono poi un maggior approfondimento personale attraverso i testi di riferimento.

Nel primo incontro si intende approfondire in particolar modo la centralità del bambino, i suoi bisogni (di spiritualità, di dar significato...) e le sue domande di senso utilizzando in particolar modo il catechismo dei bambini che è da considerare un testo fondamentale anche nella seconda fase, quella valutativa del corso.

Nel secondo e terzo incontro si dovrebbero approfondire le tematiche contenutistiche: le sacre scritture, la figura di Gesù e la chiesa facendo riferimento ai due testi indicati nello schema sopra ("Catechismo della Chiesa Cattolica – Compendio, presentato da Papa Benedetto XVI nel mese di Giugno e "incontro alla Bibbia" – breve introduzione alla sacra scrittura).

Il quarto incontro ha l'obiettivo di attivare riflessioni e soprattutto domande ed esercitazioni pratiche sui temi affrontati nelle relazioni e nei testi indicati.

Si affrontano specificamente gli aspetti pedagogici, didattici e psicologici riferentisi alla fascia d'età 2/3-5 anni della scuola dell'infanzia e alla Riforma della scuola: la cultura religiosa come parte integrante del Piano Personalizzato delle attività educative; l'IRC nel quadro e di fronte alla "sfida" della riforma scolastica (gli OSA, la valutazione, il portfolio, ecc); ipotesi di formulazione e sviluppo delle Unità di apprendimento. È la parte del corso dedicata specialmente alla specificità dell'Insegnamento della Religione Cattolica nella scuola dell'infanzia cattolica nel quadro della riforma e nel contesto pastorale delle parrocchie e della Comunità diocesana.

SEDI DEL CORSO CON RELATIVO CALENDARIO

- **Andria (gruppo A)**

- **Andria (gruppo B)**
- **Bari**
- **Lecce**

II^FASE: Un esame scritto aprile 2006 sui contenuti specifici della religione cattolica (tre testi di riferimento) svolgimento a distanza

II^ FASE (PRIMAVERA 2006)

E' prevista una prova scritta mirante a verificare con i corsisti le competenze acquisite sia durante il corso residenziale sia attraverso lo studio personale sui testi di riferimento indicati durante il corso stesso.

III^FASE: Un tutorato durante tutto l'anno scolastico 2006/07. L'équipe dei tutors è costituito dal responsabile Ufficio Scuola Diocesano coadiuvato da tre coordinatrici educative e didattiche, scelte nell'ambito delle Scuole di Infanzia Fism, per ogni Diocesi.

III^ FASE (a.s. 2006/07)

Si vuole porre l'attenzione più specificamente all'operato concreto sia riferendosi alla parte direttamente contenutistica (vedasi il tutorato in itinere fatto con i gruppi) sia alla parte più strettamente metodologica (vedasi il primo e l'ultimo incontro).

DETTAGLI PERCORSO FORMATIVO

- **I^ FASE: Corso di formazione**
- **II^ FASE: Esame teologico - dottrinale**
- **III^ FASE: Tutorato nell'anno scolastico 2006/2007**